



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



Università degli Studi di Roma
"Tor Vergata"
Master in
Sonic Arts



UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA
MACROAREA DI LETTERE E FILOSOFIA
Stagione dei concerti 2024-2025
Auditorium "Ennio Morricone", via Columbia 1

Mercoledì 19 marzo 2025 ore 18:00

QUATTRO QUADRI DA KAFKA

(in occasione del centenario della morte di Franz Kafka)

In collaborazione con: Master in Sonic Arts - Tecnologie e arti del suono

*Composizioni elettroacustiche su testi tratti dall'opera di Franz Kafka
selezionati e rielaborati da **Valerio Sebastiani***

- Marco Betta** ***Ballata notturna per violino solo***
per voce recitante e violino
- Giorgio Nottoli** ***16 gennaio*** *
per voce femminile ed elettronica fissa e dal vivo
- Giovanni Costantini** ***Non c'è ancora troppo silenzio*** *
per voce recitante, voce femminile, violoncello ed
elettronica
- Riccardo Santoboni** ***La vera via*** *
per voce recitante, mezzosoprano, clarinetto, vio-
lino, violoncello ed elettronica

* prima esecuzione assoluta

Interpreti:

- Adriano Fabio Testa** *voce recitante*
Virginia Guidi *mezzosoprano*
Vincenzo Bolognese *violino*
Milena Punzi *violoncello*
Filippo Santacroce *clarinetto*

Regia del suono: **Federico Scalas**

Note di sala

Il concerto propone un viaggio introspettivo nel mondo surreale di Franz Kafka in occasione del centenario della sua morte. Quattro compositori indagano su alcuni brani letterari dello scrittore selezionati e rielaborati dal musicologo Valerio Sebastiani.

La voce recitante maschile, che si articola durante tutto il concerto, è l'espressione dell'animo martoriato di Kafka, ma anche una guida che indugia tra le pieghe dei racconti, che cerca inutilmente una soluzione in un mondo privo di logica e inesorabilmente proiettato all'annientamento della volontà individuale. Si uniscono e si fondono con essa la voce femminile, gli strumenti acustici e i suoni elettronici, sottolineando, amplificando e deformando attraverso la musica le immagini evocate dai testi.

Emerge, dalla sinergia tra testo e musica, lo spirito dello scrittore, permeato di angoscia, di frustrazioni, di senso di estraneità, nella strenua, seppur vana, ricerca di senso in un mondo retto da leggi incomprensibili.

I testi utilizzati nelle composizioni musicali sono tratti da:

Un medico di campagna, di Franz Kafka - Traduzione di Luca Crescenzi

Confessioni e diari, di Franz Kafka - Traduzione di Ervinio Pocar

Mondadori Libri S.p.A., Milano, per gentile concessione dell'Editore

Ballata notturna per violino solo (di Marco Betta) *per voce recitante e violino*

Ballata notturna per violino solo è un'opera che racchiude gli elementi essenziali del mio linguaggio musicale. La composizione si sviluppa intorno a una linea melodica evocativa, sospesa su armonie che intrecciano la memoria delle musiche delle antiche culture mediterranee con la grande tradizione classica e contemporanea.

Un canto emerge progressivamente come un'eco lontana che prende forma e si fa voce, sembra nascere dall'ombra e si sviluppa con naturalezza, intrecciando gesti arcaici e tensioni improvvise.

16 gennaio (di Giorgio Nottoli) *per voce femminile ed elettronica fissa e dal vivo*

Il 16 gennaio 1922 Franz Kafka scrive sul suo diario della situazione drammatica che sta attraversando dal punto di vista psicologico. Si tratta di una pagina da cui traspare l'assenza di qualsiasi speranza: "Nell'ultima settimana c'è stato come un crollo...". La prima parte del testo è recitata all'inizio del lavoro, la seconda parte alla fine. Al centro della composizione, quasi evocazione ed approfondimento del contenuto, la voce femminile canta una linea formata da singoli suoni e frammenti melodici spezzati o compiuti. Essa è contrappuntata da agglomerati di parole che richiamano il testo già recitato ed è immersa nel suono elettronico. Tale suono si relaziona al timbro della stessa voce estendendolo, contrastandolo o fondendosi con esso. Le relazioni armoniche si ispirano all'atonalismo della prima parte del '900 e fanno in particolare riferimento al periodo atonale di Arnold Schönberg.

L'elettronica dal vivo elabora la voce femminile recitante rendendola ruvida e ricavando da essa una copia maschile che si accoppia a quella femminile e, a tratti, prevale su questa o viceversa.

La composizione è dedicata a Franz Kafka nel centenario della morte.

Non c'è ancora troppo silenzio (di Giovanni Costantini) *per voce recitante, voce femminile, violoncello ed elettronica*

Il testo utilizzato nella composizione è tratto da *Confessioni e diari*, opera di Franz Kafka a carattere profondamente autobiografico. La musica riprende ed amplia la straordinaria forza simbolica del testo recitato, che la inframmezza e si interseca con essa in un percorso onirico e surreale. Apparentemente tranquilla dopo un inizio convulso e travolgente, apre in realtà a paesaggi sonori taglienti e introspettivi, cercando quasi di penetrare e di invadere il pensiero dello scrittore. Essa trapunta alcuni frammenti letterari ad una prima lettura

privi di valenza semantica e nesso logico, ma il cui stretto e sconvolgente legame e significato sta proprio nell'intima irrazionalità kafkiana che li anima e li rende vivi ed attuali in ogni epoca.

Alla fine, è il silenzio che più di tutto riesce a descrivere e riscattare le nostre fragilità e le nostre menzogne.

La vera via (di Riccardo Santoboni) *per voce recitante, mezzosoprano, clarinetto, violino, violoncello ed elettronica*

Ispirato al racconto "Il medico di campagna", il brano fonde suoni acustici ed elettronici, immergendo la voce recitante nel contesto surreale del mondo kafkiano.

La composizione si articola su due dimensioni. La prima, extradiegetica, enuncia il contesto surreale ed è espressa principalmente dall'elettronica, mediante una fascia sonora grave, avvolgente ma anche inquietante, che crea un ambiente alienante e distopico. La seconda dimensione, introdotta da un impulso in fortissimo, si concentra invece sulla vicenda contingente del racconto, restituendo l'ansia e il disagio del protagonista sia attraverso gesti sonori legati alla retorica musicale, sia tramite conglomerati sonori che amplificano i momenti di pathos. Questo livello è affidato prevalentemente agli strumenti acustici.

Man mano che il brano prosegue, le due dimensioni si fondono: gli elementi narrativi si dissolvono gradualmente nel mondo surreale, riflettendo l'incertezza e la distorsione che permeano il racconto kafkiano (ad esempio, il coro di bambini si trasforma gradualmente in un eco freddo e inquietante). Il processo finale sancisce la dissoluzione della barriera tra realtà e assurdo, trasportando l'ascoltatore in una dimensione sospesa tra lucidità e delirio.

Biografie degli interpreti

Vincenzo Bolognese È nato a Lecce nel 1966. Allievo del padre e di Felix Ayo, si è diplomato in Violino e Musica da Camera con il massimo dei voti, lode e menzione di merito rispettivamente presso il Conservatorio e L'Accademia Nazionale di S.Cecilia. Si è poi perfezionato con Salvatore Accardo, Riccardo Brengola e Pierluigi Urbini. È stato premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali fra i quali il "Curci" (Napoli 1985 e '86) ed il Paganini (Genova 1987). Si è esibito come solista con direttori quali Accardo, Ferro, Glemmetti Kovacev, H.W.Henze, Lopez Cobos, Plasson, Sinopoli, Stern, Temirkanov, Urbini e per la Radiotelevisione italiana, francese, tedesca, monegasca e giapponese. È internazionalmente noto, in campo musicologico, per la revisione dei seguenti brani di Paganini (Boccaccini & Spada Ed.): 2° 3° 4° 5° e 6° Concerto, e, in prima edizione mondiale: *Sonata Varsavia*, *Sonata Appassionata*, *Sonata Maria Luisa*, *Sonata Primavera* e *Balletto Campestre*. È Primo Violino di Spalla presso l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma ruolo che ha ricoperto in numerose formazioni come l'Orchestra dell'Accademia naz. di S. Cecilia e la Filarmonica della Scala. Vincenzo Bolognese suona un violino "Mattia Albani" della fine del Seicento.

Virginia Guidi Mezzosoprano, scrittrice e performer. Socia di Nuova Consonanza dal 2024 e Consigliere presso la Fondazione Scelsi dal 2023, fonda, coordina e dirige EVO Ensemble dal 2017. Diplomata in canto lirico e musica vocale da camera, si specializza con lode presso il Conservatorio S. Cecilia dove frequenta il Master di II livello in Interpretazione della Musica Contemporanea; si perfeziona in canto contemporaneo presso il Conservatorio di Montbéliard in Francia e in musica elettronica per performer presso l'Accademia Nazionale Santa Cecilia. Nel luglio 2019 è stata vincitrice della IV edizione della Borsa di Studio "Michiko Hirayama". Fa del repertorio e dell'estetica contemporanea il suo ambiente prediletto di sperimentazione e indagine. Ha interpretato numerosi brani del Novecento e ha collaborato con numerosi compositori spesso

eseguendo prime assolute e brani a lei dedicati collaborando con numerosi musicisti e dal 2015 fa parte di Voxnova Italia di N. Isherwood. Si è esibita in Italia e all'estero (Berlino, Chemitz, Marsiglia, Monaco, Montbéliard, Friburgo, Parigi, Pechino, S. Marino, Tolstefanz, Washington DC). Ha maturato una formazione teatrale con approfondimento della scuola parigina di J. Lecoq, ha collaborato con importanti enti (ETI, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio A. Casella, Accademia Tedesca, PIMS, Accademia delle Arti di Berna) e ha partecipato ad importanti festival (ArteScienza, Biennale di Venezia, ElettroAcustica, EMUfest, San Leo Festival, MA/IN, Milano Pianocity, Nuova Consonanza, Reate Festival, Roma Sinfonietta) e ad installazioni di famosi artisti (Allora&Caladilla, C. Caloro, T. De Falco). Dal 2019 tiene seminari e laboratori sulla vocalità contemporanea (Conservatorio A. Casella, Saint Louis College of Music, PIMS, Conservatorio L. Refice, Università di Tor Vergata) e lavora anche come vocal coach con attori e danzatori. Ha inciso per EMAVinci (2021), ACEL (2022), False Walls (2023), Da Vinci Classics (2024).

Milena Punzi Violoncellista e Compositrice. Ha studiato al Conservatorio di Cuneo, Oviedo e Torino e frequentato il master in Film and videogame music composition presso l'Università di Roma Tor Vergata; attualmente studia Improvvisazione Elettroacustica al conservatorio di Bologna. È musicista attiva nell'ambito della musica da camera e della ricerca elettroacustica. Ha studiato con Dario Destefano, Andrea Scacchi, Roberto Trainini, Emil Rovner, Christophe Coin, Antonio Meneses, Giovanni Costantini, Riccardo Santoboni, Giorgio Nottoli, Francesco Giomi, Alessandro Sbordonì, Joëlle Léandre, Fred Frith e Gabby Fluke-Mogul. Ha collaborato con artisti come Ennio Morricone, Nanni Moretti, Nicolas Jaar, Mette Henriette, Johan Lindvalle, Xhu Zong. Si è esibita in Italia, Francia, Spagna, Belgio, Germania, Svizzera, Slovenia, Croazia, Polonia, Ucraina, Romania, Serbia, Cina e Corea del Sud. La sua carriera discografica si è arricchita con l'uscita di album quali: *Conductions Live at Nuova Consonanza Festival* con il collettivo XYZ; *All'improvviso: an Imaginary Soundtrack* con Alessandro Ciccarelli; *Yugen*, progetto che include una traccia solista; *Telas* di Nicolás Jaar, album nel quale il brano *Telahora* è creato in collaborazione con Jaar.

Filippo Santacroce Nasce a Narni nel 2001. Inizia gli studi musicali nel 2006 presso la scuola di musica della banda del paese. Prosegue gli studi prima al liceo musicale di Terni, poi al conservatorio A. Casella dell'Aquila, dove si diploma nel 2023 con il massimo dei voti.

Ha collaborato con l'orchestra Roma Sinfonietta in numerosi concerti in Italia e all'estero e collabora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Adriano Fabio Testa Musicista, musicologo, attore e docente. Ha studiato presso i Conservatori "L. Refice" di Frosinone e "Santa Cecilia" di Roma, e presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Come clarinettista si esibisce in vari concerti in Italia e all'estero in formazioni orchestrali, big band e gruppi da camera. È titolare di cattedra nella Scuola Statale Secondaria a Indirizzo Musicale dove insegna Clarinetto. Dal 2020 fonde l'attività musicale con quella attoriale, esibendosi in Italia in vari spettacoli come voce recitante (*Frammenti d'oriente; Mozart: uomo e genio; Pierino e il lupo; Festival del Creato; Itinerario sonoro e di memoria popolare*). È attualmente Dottorando di ricerca in Analisi e culture musicali presso l'Università La Sapienza di Roma, dove studia il repertorio delle musiche di scena nel teatro italiano del secondo Novecento con un particolare riferimento alle composizioni di Fiorenzo Carpi per il teatro di Dario Fo.